

Come si è formato l'italiano? Perché Dante viene definito "Padre della lingua"? Quali sono le prime testimonianze dell'uso dei volgari in Italia? Quando il fiorentino trecentesco è diventato il modello per la lingua letteraria? E che ruolo ha avuto Manzoni nella diffusione di una varietà più moderna? Su cosa si sono concentrate le riflessioni novecentesche, e quali sono gli argomenti più dibattuti nel primo ventennio del nuovo Millennio?

Con un linguaggio chiaro e numerose schede di approfondimento il volume risponde a queste domande e a molte altre curiosità riguardanti la nostra lingua dalle Origini a oggi.

Maria Carosella è Prof.ssa Associata di Linguistica italiana presso l'Università di Bari. È autrice di numerosi saggi riguardanti le varietà dialettali dell'area alto-meridionale e il rapporto del dialetto con la letteratura e il cinema (con saggi dedicati in particolare a scrittori e artisti pugliesi come Genisi, Carofiglio, Desiati, Rubini, Zalone); si è occupata anche del linguaggio dei prodotti mediatici (stampa, cinema, televisione) destinati ai bambini e agli adolescenti. In volume ha pubblicato: *Sistemi vocalici tonici nell'area garganica settentrionale fra tensioni diatopiche e dinamiche variazionali* (Nuova Cultura, 2005); *Repertoriazione paremiologica del dialetto di Lesina (FG)* (Nuova Cultura, 2005); *Fairylandia. Personaggi e luoghi delle Terre incantate – Saggi di onomastica e toponomastica fantastica* (Aracne, 2010); *La narrativa neodialettale in Puglia. Saggi su Carofiglio, Genisi, Romano, Lopez* (Cacucci, 2011); *Puglia in noir. Lingua, luoghi e generi della letteratura giallo-noir-thriller-mystery-pulp pugliese contemporanea* (Società di Storia Patria per la Puglia, 2013); *Eh? Espressioni tipiche regione per regione*, con P. Bertini Malgarini e U. Vignuzzi (Einaudi Ragazzi, 2019); *Raccontare la Puglia. Parola di scrittore (Omar di Monopoli-Cosimo Argentina-Gabriella Genisi-Livio Romano)* (Cacucci, 2021); *Storia e grammatica dell'italiano (sviluppo diacronico, standard, neostandard). Parte I* (Cacucci, 2022).

ISBN 979-12-5965-308-6



9 791259 653086

€ 30,00



Maria Carosella

## Storia dell'italiano

*Dalle origini a oggi*

M. Carosella Storia dell'italiano

CACUCCI  EDITORE  
BARI

Maria Carosella

# Storia dell'italiano

*Dalle origini a oggi*

CACUCCI  EDITORE  
BARI

Questo volume è stato pubblicato con fondi del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2023 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

# Indice

Premessa	17
<b>Capitolo I. L'italiano: definizione, storia, varietà</b>	19
1. Lingua nazionale e insegnamento scolastico	19
<b>Approfondimento 1.</b> Minoranze linguistiche alloglotte e regioni a statuto speciale	19
1.1. Uso fuori dai confini di Stato	20
2. Momenti della codificazione del volgare/dialetto fiorentino come lingua comune (poi nazionale)	21
<b>Approfondimento 2.</b> Perché a scuola si studiano la <i>Divina Commedia</i> e i <i>Promessi Sposi</i>	22
3. Italiano standard: una L2 per (quasi) tutti gli italiani	22
4. Gli italiani marcati in diatopia: le varietà orali parlate dagli italiani	23
5. L'italiano neostandard	24
<b>Approfondimento 3.</b> Gli assi di variazione (variabili coseriane)	24
5.1. Le varietà del repertorio linguistico italiano	25
<b>Capitolo II. Alle origini dell'italiano (dal latino alle lingue romanze)</b>	27
1. L'espansione dell'Impero Romano e la romanizzazione lin- guistica	27
1.1. Latino classico e latino volgare	28
1.2. I motivi della diffusione del latino nelle Province	29
2. La formazione delle lingue di contatto	29
<b>Approfondimento 4.</b> Le dinamiche del contatto linguistico	30
2.1. Popolazione italiche prelatine	30
3. Testimonianze dell'uso del latino volgare nella penisola ita- lica e nelle altre Province dell'Impero	32

4.	Fenomeni del latino volgare	38
<b>Approfondimento 5.</b>	<b>Simboli dell'analisi storica</b>	<b>38</b>
4.1.	Apocope delle consonanti finali	38
4.2.	Il collasso dei casi e le nuove strategie: l'accusativo "caso tuttofare" e il potenziamento delle preposizioni	39
4.3.	Ordine fisso dei costituenti frasali	40
4.4.	Sviluppo del sistema vocalico	41
4.5.	Da accento melodico ad accento intensivo	42
5.	Le nuove lingue dell'Impero	43
5.1.	Le lingue romanze	43
5.2.	Prime testimonianze delle lingue romanze	45
5.2.1.	La nascita del francese: la <i>rusticam romanam linguam</i> (a. 813) e la <i>francisca lingua</i> (a. 842)	45
<b>Approfondimento 6.</b>	<b>La riforma scolastica di Alcuino e la rinascita culturale su base clericale di Carlo Magno</b>	<b>47</b>
<b>Capitolo III.</b>	<b>Prime testimonianze dell'uso dei volgari in area italiana</b>	<b>49</b>
<b>Approfondimento 7.</b>	<b>Documenti delle Origini: bilinguismo inconscio vs consapevole, continuum diafasico o diglossia?</b>	<b>49</b>
<b>Approfondimento 8.</b>	<b>Tratti dei volgari medievali italiani (= fenomeni dialettali)</b>	<b>50</b>
1.	Latino circa <i>romançum</i> : uso plausibilmente inconsapevole e sporadico del volgare (sec. VIII-inizi sec. X)	52
<b>Approfondimento 9.</b>	<b><i>Latino circa romançum</i>: continuum tra latino e volgare</b>	<b>53</b>
1.1.	L'indovinello veronese (fine sec. VIII-inizi sec. IX)	53
1.2.	L'iscrizione della Catacomba di Commodilla (prima metà sec. IX)	55
1.3.	Il glossario di Monza (primi decenni sec. X)	57
2.	Testimonianze in cui si ha un uso consapevole del volgare (960-fine sec. XI)	59
2.1.	I placiti campani (aa. 960-963)	59
2.1.1.	Lo iudicatum di Capua o Placito capuano (marzo 960)	60
2.1.2.	Lo iudicatum di Sessa Aurunca (marzo 963)	62

2.1.3.	Il memoratorium di Teano (luglio 963)	63
2.1.4.	Lo iudicatum di Teano (ottobre 963)	63
2.2.	Le glosse di Šabbetai Donnolo (sec. X)	63
2.3.	Il cartulario del Monastero di S. Maria delle Trèmiti (inizi sec. XI- sec. XIII)	64
2.4.	Le carte sarde (aa. 1070-1103)	65
2.5.	La formula di confessione umbra (aa. 1075-1080)	65
2.6.	La postilla amiatina (a. 1087)	68
2.7.	L'iscrizione di S. Clemente (ultimo quindicennio sec. XI)	69
3.	Testimonianze in testi pratici in cui si ha un uso più frequente del volgare (sec. XII)	72
3.1.	Le didascalie di Vercelli e di Casale Monferrato (aa. 1050-1100)	72
3.1.1.	L'iscrizione (o il duello) di Vercelli	73
3.1.2.	L'obolo all'arca di S. Evasio nel Duomo di Casale Monferrato	74
3.1.3.	Il duello di Casale Monferrato	75
3.1.4.	Altri mosaici con iscrizioni nel Duomo di Casale Monferrato	75
3.2.	Il conto navale pisano o carta di Philadelphia (seconda metà sec. XI-prima metà sec. XII)	76
3.3.	La carta osimana (a. 1151)	77
3.4.	Le testimonianze di Travale (a. 1158)	79
3.5.	Il memoratorio del Monte Capraro (a. 1171)	80
3.6.	La dichiarazione di Paxia (aa. 1178-1182)	81
3.7.	La carta fabrianese (a. 1186)	84
3.8.	La carta picena (a. 1193)	85
4.	Il volgare in scritture non pratiche alla fine del sec. XII	86
4.1.	I componimenti a contrasto	87
4.1.1.	Il contrasto di Raimbaut de Vaqueiras (ca 1190)	87
4.1.2.	Il ritmo cassinese (fine sec. XII)	88
4.1.3.	Il Ritmo su Sant'Alessio (fine sec. XII)	90
4.2.	I ritmi storici e giullareschi laici	91
4.2.1.	Il ritmo laurenziano (aa. 1188-1207)	92
4.2.2.	Il ritmo bellunese (a. 1196)	93
4.3.	La poesia didattica di area settentrionale	95

4.3.1.	I <i>Proverbia quae dicuntur super natura feminarum</i> (metà sec. XII o primo ventennio sec. XIII)	95
4.4.	La poesia religiosa	97
4.4.1.	Il lamento di Maria (forse fine sec. XII)	97
4.5.	La poesia d'amore	98
4.5.1.	Il discordo di Raimbaut de Vaqueiras (fine sec. XII o inizi sec. XIII)	99

#### **Capitolo IV. L'affermazione del volgare in Italia tra Duecento e Quattrocento**

1.	Sec. XIII: testi letterari e non letterari	101
<b>Approfondimento 10.</b> La manipolazione del volgare: copisti e trascrittori		102
2.	Sec. XIV-XV: scrittura politico-amministrativa	102
3.	Attestazioni del volgare in Italia tra Duecento e Quattrocento	102
3.1.	La poesia religiosa di area mediana e la poesia cortese della scuola siciliana	102
3.1.1.	Il volgare in area mediana: il <i>Cantico delle creature</i> di S. Francesco (1224 o 1225)	103
3.1.2.	Altri testi di area mediana: gli scongiuri	106
3.1.2.1.	Lo scongiuro aquinate (prima metà sec. XIII)	107
3.1.2.2.	Lo scongiuro cassinese (seconda metà sec. XIII)	108
3.1.3.	Testimonianze della circolazione di una lirica siciliana (o forse anche del modello della Scuola poetica federiciana) in Emilia-Romagna prima del 1230	109
3.1.3.1.	La carta ravennate ( <i>Quando eu stava in le tu cathene</i> , 1226)	109
3.1.3.2.	Il frammento piacentino ( <i>Oi bella o bella o bella Madonna</i> , intorno al 1230, o forse prima)	111
3.1.4.	La Scuola poetica siciliana (ca 1230-1266)	113
<b>Approfondimento 11.</b> Percorsi di diffusione del modello trobadorico		114
3.1.5.	Altri testi di area siciliana	115
3.2.	Storia del volgare tra Sicilia e Toscana: la poesia siculo-toscana e Guittone d'Arezzo	116
<b>Approfondimento 12.</b> Guittone d'Arezzo		117
3.3.	Storia del volgare nel settentrione	117

3.3.1.	Bologna	117
3.3.1.1.	Guido Faba ( <i>Gemma purpurea</i> , 1239-1248; <i>Parlamenta et epistolae</i> , 1243)	117
3.3.1.2.	Guido Guinizzelli e il “dolce stile” ( <i>Al cor gentil rempaira sempre amore</i> , 1265-1276)	118
3.3.1.3.	Altri testi di area bolognese	118
3.3.2.	Milano	119
3.3.3.	Venezia	120
3.4.	Storia del volgare nell’Italia centrale: il caso di Roma	121
3.4.1.	La <i>Cronica di Anonimo Romano</i> (seconda metà sec. XIV, forse 1357-1360)	121
3.4.2.	Il romanesco di prima (e di seconda) fase	123
3.5.	Storia del volgare in Toscana	124
3.5.1.	Il ruolo della Toscana nel Duecento e nel Trecento	124
3.5.1.1.	Produzione di testi pratici: i <i>Frammenti d’un libro di conti di banchieri fiorentini</i> (1211)	124
3.5.1.2.	Prima produzione poetica	125
3.5.2.	L’ascesa al potere di Firenze	125
3.5.2.1.	Diffusione del modello fiorentino: il ruolo di Dante	126
<b>Approfondimento 13.</b> Il viaggio di Enea agli Inferi – Il viaggio di Brunetto Latini nel <i>Tesoretto</i>		127
<b>Approfondimento 14.</b> Le scelte linguistiche di Dante		149
3.5.2.2.	Diffusione del modello fiorentino: il ruolo delle “Tre Corone”	150
<b>Approfondimento 15.</b> Francesco Petrarca e il rapporto con il latino e con il volgare		153
<b>Approfondimento 16.</b> Giovanni Boccaccio mediatore tra Dante e Petrarca		154
<b>Approfondimento 17.</b> L’ <i>Epistola napoletana</i> di Boccaccio (1339)		157
3.5.3.	Tratti del fiorentino dal Duecento al Quattrocento: fiorentino aureo e argenteo	158
3.5.4.	Tratti delle altre varietà toscane	160
3.6.	Il ritorno al latino: l’Umanesimo	161
3.6.1.	L’Umanesimo volgare fiorentino	161
3.6.1.1.	La polemica Flavio Biondo-Leonardo Bruni sull’origine del volgare	162

- 3.6.1.2. Leon Battista Alberti (*Grammatichetta vaticana*, 1435-1441;  
*Certame coronario*, 1441) 162
- 3.7. Il toscano fuor di Toscana alla fine del Quattrocento 164

**Capitolo V. L'affermazione del volgare fiorentino come modello  
nel Cinquecento** 167

1. La questione della lingua nel Cinquecento 167

**Approfondimento 18. Rapporto tra lingua e stampa nel Cinquecento  
in Italia** 167

- 1.1. Le tesi: cortigiana, fiorentinista classicista-arcaizzante, fiorentinista contemporanea, umanistica latina 170

- 1.1.1. Tesi cortigiana 170

- 1.1.1.1. Il Calmeta (*Della volgar poesia*, prima del 1508) 170

- 1.1.1.2. Mario Equicola (*Libro de natura de amore*, 1509) 170

- 1.1.1.3. Baldassarre Castiglione (*Il Cortegiano*, 1528) 170

- 1.1.1.4. Gian Giorgio Trissino (*Epistola de le lettere nuovamente aggiunte ne la lingua italiana*, 1524 e 1529; *Sofonisba*, 1524; *Dubbii grammaticali*, 1529; *Grammatichetta*, 1529; *Il Castellano*, 1529) 171

- 1.1.2. Tesi fiorentinista classicista-arcaizzante 173

- 1.1.2.1. Pietro Bembo (*Prose della volgar lingua*, 1525) 173

**Approfondimento 19. Nascita del sistema grafematico italiano** 176

- 1.1.2.2. Giovanni Francesco Fortunio (*Le Regole grammaticali della volgar lingua*, 1516) 176

- 1.1.3. Tesi fiorentinista contemporanea 177

- 1.1.3.1. Niccolò Machiavelli (*Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua*, 1524) 178

- 1.1.4. Tesi umanistica latina 178

- 1.2. Altri grammaticografi e lessicografi 179

- 1.2.1. Claudio Tolomei (*Il Polito*, 1525) 179

- 1.2.2. Nicolò Liburnio (*Le tre fontane di Messer Nicolò Liburnio in tre libri diuise, sopra la grammatica, et eloquenza di Dante, Petrarca, et Boccaccio*, 1526) 179

**Approfondimento 20. I primi lemmari in volgare** 180

1.2.3.	Lucilio Minerbi ( <i>Il Decamerone di M. Giouanni Boccaccio col vocabulario di m. Lucilio Minerbi nuouamente stampato et con somma diligentia ridotto</i> , 1535)	180
1.2.4.	Benedetto di Falco ( <i>Rimario del Falco</i> , 1535) e Fabricio Luna ( <i>Vocabulario di cinquemila vocabuli toschi non men oscuri che utili e necessarij del Furioso, Bocaccio, Petrarca e Dante nouamente dechiarati e raccolti da Fabricio Luna per, alfabeta adutilita dichil legge, scriue e fauella opra noua &amp; aurea</i> , 1536)	180
1.2.5.	Alberto Acarisio ( <i>La Grammatica volgare</i> , 1536; <i>Vocabolario, Grammatica et Orthographia de la lingua volgare d'Alberto Acharisio da Cento con ispositioni di molti luoghi di Dante, del Petrarca, et del Boccaccio</i> , 1543)	181
1.2.6.	Francesco Alunno ( <i>Osservazioni sopra il Petrarca</i> , 1539; <i>Le Ricchezze della lingua volgare sopra il Boccaccio di M. Francesco Alunno da Ferrara</i> , 1543; <i>La Fabrica del mondo</i> , 1548)	181
1.2.7.	Lodovico Dolce ( <i>Osservationi nella volgar lingua</i> , 1550-1568)	182
1.2.8.	Pierfrancesco Giambullari ( <i>De la lingua che si parla et scrive in Firenze</i> , 1552)	182
1.2.9.	Benedetto Varchi ( <i>Hercolano</i> , 1559)	182
1.2.10.	Francesco Sansovino ( <i>Dittionario volgare et latino</i> , 1568)	183
1.2.11.	Giorgio Bartoli ( <i>Degli elementi del parlar toscano</i> , 1584)	183
1.2.12.	Lionardo Salviati ( <i>Degli Avvertimenti della lingua sopra 'l Decamerone</i> , 1584-1586)	184
1.2.13.	<i>Il Vocabolario degli Accademici della Crusca</i> (prima ediz. 1612; seconda ediz. 1623)	186
1.2.14.	Adriano Politi ( <i>Dittionario toscano compendio del Vocabolario della Crusca. Con la nota di tutte le differenze di lingua che sono tra questi due popoli, fiorentino e senese</i> , 1614; edizioni successive con altri titoli fino al 1691)	187
1.2.15.	John Florio ( <i>A World of Words. Un mondo di parole</i> , 1598)	188
	Per concludere	188
<b>Capitolo VI. Il dibattito linguistico tra Seicento e Settecento</b>		189
1.	Il dibattito linguistico nel Seicento: cruscanti <i>vs</i> anticruscanti	189
2.	La polemica italo-francese: Orsi <i>vs</i> Bouhours	193

3.	Il dibattito linguistico nel Settecento: l'origine dell'italiano, cruscanti <i>vs</i> anticruscanti	194
3.1.	Alessandro Verri ( <i>Rinunzia avanti notaio al Vocabolario della Crusca</i> , 1764)	197
3.2.	Giuseppe Baretta ( <i>La frusta letteraria</i> , 1763-1765) e gli altri intellettuali anticruscanti	198
<b>Approfondimento 21.</b> Il linguaggio tecnico-scientifico italiano nel Settecento		200
4.	La ripresa della polemica italo-francese: Rivarol <i>vs</i> Denina	200
<b>Approfondimento 22.</b> Il francese lingua di cultura in Italia		202
4.1.	Melchiorre Cesarotti ( <i>Saggio sulla filosofia delle lingue applicato alla lingua italiana</i> , 1785, 1788, 1800)	202
5.	Lessici, enciclopedie e grammatiche nel secolo dei Lumi	204
<b>Capitolo VII. Il dibattito linguistico nell'Ottocento e il nuovo modello (manzoniano) d'italiano</b>		207
1.	Purismo, Classicismo, Neotoscansimo	207
1.1.	Alessandro Manzoni	209
<b>Approfondimento 23.</b> Chi era Fauriel?		212
2.	Lessicografia ottocentesca	221
3.	Grammaticografia ottocentesca	229
<b>Approfondimento 24.</b> L'italiano postunitario		230
<b>Capitolo VIII. Il dibattito linguistico tra Novecento e Duemila</b>		233
1.	Il dibattito novecentesco	233
1.1.	Il Ventennio fascista: nazionalismo, dialettofobia e lotta ai forestierismi	233
1.2.	Le riflessioni di Pasolini sull'italiano degli anni '60-'70	235
1.3.	Dalla parte degli analfabeti: Don Milani e il maestro Manzi	236
1.4.	La nascita del neostandard negli anni '80	239
1.4.1.	La lingua dei media e l'anglicizzazione	240
1.5.	La lotta all'uso sessista della lingua	240
2.	Idee e tendenze nel primo ventennio del Duemila: inclusività e lingue dei giovani	241
2.1.	Questioni di genere	242

2.1.1.	Il sessismo della lingua italiana: il maschile sovraesteso e la femminilizzazione dei nomi di professioni, titoli e cariche	242
2.1.2.	L'inclusività linguistica dei soggetti di genere non binario (m./f.): le proposte per l'eliminazione della differenziazione grammaticale di generica dell'italiano	244
2.2.	Le lingue speciali: la lingua dei segni	245
2.3.	Italiano e stranieri	246
2.4.	Le lingue dei social: gamer, tik-toker, influencer	247
<b>Approfondimento 25.</b> Il ruolo normativo moderno dell'Accademia della Crusca: <i>La Crusca per voi</i> e <i>La Crusca risponde</i>		248
<b>Capitolo IX. Sistema grafematico dell'italiano. Storia e uso</b>		251
1.	Storia del sistema grafematico dell'italiano	251
1.1.	L'epoca medievale	251
1.2.	Il primo prospetto fonografematico descrittivo del fiorentino: la <i>Grammatichetta</i> dell'Alberti	252
1.3.	Il primo momento normativo: il Cinquecento	254
1.4.	Il secondo momento normativo: l'Ottocento e il primo Novecento	255
<b>Approfondimento 26.</b> Evoluzione di una regola grafica		256
<b>Approfondimento 27.</b> Sillabari e grammatiche otto-novecenteschi: verso la definizione dell'alfabeto contemporaneo		257
2.	Il sistema alfabetico contemporaneo: rapporto tra grafemi e fonemi	258
2.1.	I grafemi dell'italiano	258
2.1.1.	Uso dell'accento sui grafemi vocalici	259
2.1.2.	Stile del carattere; scrittura a stampa e a mano	260
2.2.	Rapporto biunivoco/non biunivoco tra grafemi e fonemi	261
<b>Approfondimento 28.</b> Trascrizione in IPA		266
<b>Approfondimento 29.</b> Prime nozioni di fonetica e fonologia		267
<b>Capitolo X. Sistema paragrafematico dell'italiano. Storia e uso</b>		271
1.	Storia del sistema interpuntivo dell'italiano	271
1.1.	L'epoca medievale	271
<b>Approfondimento 30.</b> Le funzioni dei segni interpuntivi e l'approccio didattico		272

1.2.	La codificazione del sec. XVI	272
1.3.	La stasi del sec. XVII	274
1.4.	Il significato dell'interpunzione nei secc. XVIII-XIX	274
2.	Il sistema paragrafematico contemporaneo: simboli e uso	275
2.1.	Punteggiatura e impaginazione	282
2.2.	Come si costruisce un testo	283
	Sitografia immagini	285

## Premessa

Questo testo nasce principalmente per dare una risposta alle richieste degli studenti dei miei corsi di *Storia e grammatica dell'italiano* che da tempo mi chiedevano un supporto bibliografico unico in cui trovare tutti gli argomenti trattati a lezione; il suo scopo è dunque prettamente didattico, e pertanto non ci si addentra né in questioni teoriche né in temi specifici o specialistici che di certo potrebbero costituirne un prezioso approfondimento, ma che, al contempo, potrebbero risultare troppo dettagliati per essere fruiti da utenti privi di conoscenze specifiche in ambito linguistico. Per dettagliare alcune delle tematiche trattate o fornire utili notizie aggiuntive (senza però appesantire troppo il discorso) sono stati creati degli *Approfondimenti*; anche la bibliografia si limita alla citazione di pochissimi, essenziali, contributi di riferimento posti in calce ad ogni capitolo.

I primi capitoli (dalle Origini al Cinquecento) di questo volume, sono già stati pubblicati in un precedente testo uscito l'anno passato, con altro titolo, per gli stessi tipi editoriali, ma qui sono stati revisionati e in alcuni punti ampliati; i capitoli dal Seicento ad oggi sono invece inediti.

Data l'ampiezza delle tematiche da trattare in un corso di storia e grammatica dell'italiano, in prospettiva futura è possibile un ulteriore ampliamento riguardante argomenti qui non affrontati o analizzati solo in parte.

Un sincero ringraziamento va a Ugo Vignuzzi, mio Maestro, che ha letto con la cura affettuosa di sempre queste pagine, fornendomi preziosissimi spunti di riflessione; un sentito grazie va anche al collega e amico Giuseppe Zarra che ha generosamente letto i primi capitoli di questo lavoro suggerendo alcune integrazioni. La responsabilità di quanto qui contenuto resta comunque, naturalmente, di chi scrive. Ringrazio infine le mie allieve Francesca Bosco e Grazia Sassanelli per aver caldeggiato la stesura di quest'opera e per il sostegno.

Bari, novembre 2023